

Intervista a Pino Cesarano

Pino come è nata la canzone? Insomma la storia di questo brano?

Venanzio Dante Mercogliano un giorno mi propose di comporre un brano da dedicare alla mamma del maestro di festa, esaltando la figura della mamma in generale. Chiesi a Venanzio di portarmi la bozza di questo testo, come si faceva una volta, cioè comporre prima la parte scritta e poi la musica, appunto per essere ispirato. Poi nacque questa melodia che a parer mio era anche molto romantica all'inizio, per poi logicamente sfociare in quello che è poi ritornello tradizionale giglistico, per permettere alla paranza di alzare il giglio ed è stata una canzone che a noi è piaciuta subito, ci ha toccato subito e ci abbiamo creduto dal primo momento.

Che emozioni hai provato nel ricevere il premio per questa canzone?

Ricevere un premio per una creatura da te creata è sempre un qualcosa di eccezionale. È una emozione a parte. Nella mia carriera ho ricevuto tanti premi, chi mi conosce sa, diciamo tutto il percorso che abbiamo fatto con la nostra fanfara. Effettivamente quando crei qualcosa, in questo caso una canzone, è un premio diverso da quello che può essere il primo premio come miglior divisione musicale perché per quanto riguarda il premio della divisione musicale tu magari lo condividi con gli altri musicisti, questo invece è un premio tuo che hai creato tu perché comunque sai come è nata la canzone, tutta la passione che ci hai messo e la voglia di fare una cosa che in primis piacesse a me e poi all'autore della parte letteraria.

Come mai sei stato lontano dalla Festa dei Gigli per alcuni anni?

Allontanarmi dalla Festa dei Gigli è stato un susseguirsi di eventi che mi hanno portato a non avere più quegli stimoli giusti perché avvertivo che la Festa stava cambiando. I personaggi con i quali uno doveva avere a che fare stavano cambiando, la generazione era cambiata, quindi ho ritenuto opportuno stare lontano per un paio d'anni. A dire il vero l'idea era quella di non tornare più, però poi l'anno scorso il Maestro di Festa del Panettiere, grande amico mio, soprattutto i genitori, grandi amici miei, la mamma è stata insegnante di mio fratello, hanno voluto fortemente questo rientro. Mi hanno dato la giusta considerazione, i giusti stimoli per crederci ancora e quindi dopo aver un po' rinnovato tutta la fanfara perché sul giglio sono tutti giovani, ho ritenuto opportuno che potevamo rientrare con spirito nuovo, idee nuove, senza traslasciare il mio stile, la mia passione per la Festa dei Gigli. Fino a quando ci saranno personaggi come i Maestri di Festa del 2017 e anche quelli che per fortuna mi hanno chiamato per il 2018 penso di poter continuare ancora per qualche anno, altrimenti va bene così, ci fermeremo nel momento in cui gli stimoli cesseranno definitivamente.

Quali progetti hai per il futuro?

Per quanto riguarda il mio futuro professionalmente parlando della Festa dei Gigli ,ormai vivo la festa anno per anno, anche perché sto a Roma dal lunedì al venerdì perché insegno e ho evitato anche di prendere altre feste. Ero stato interpellato da un comitato di Barra e Brusiano ma ho preferito non rientrare in toto perché non avrei potuto dare il massimo stando a Roma una settimana intera e vengo a Nola solo il sabato e la domenica. La Festa dei Gigli in qualunque paese vuol dire impegno. Per quanto riguarda il futuro vivo alla giornata , quindi faccio tante cose. Oggi sto suonando con la corista di Nino d'Angelo, insegno a Roma, quindi il mio futuro è proiettato professionalmente su altre situazioni, però per quanto riguarda la Festa di Nola ce l'ho nel sangue, quindi fin quando ce la farò mi fa piacere starci ancora dentro e viverla con fede e passione.

Stai già preparando le canzoni per la kermesse 2018 del Salumiere? Hai già qualche idea?

Per il 2018, per il salumiere 2018, diciamo la preparazione di una festa si vive un anno intero, quindi siamo sempre in lavorazione per la festa che deve venire, ogni momento è buono per sviluppare una idea, per preparare le canzoni e tutto. Sì, qualcosa già sta nascendo per la festa del 2018, sperando che comunque abbiano il giusto riscontro, appunto da parte di tutto il popolo.

Quanto è cambiato secondo il tuo punto di vista il mondo musicale dei gigli? E che idee hai per rivalutare un po' l'ambiente musicale dei gigli che da qualche anno è un po' sottotono?

Per quanto riguarda l'ultima domanda sono un po' forse cattivo, nel senso che purtroppo dal mio punto di vista senza discriminare nessuno in particolare, penso che l'ambiente musicale sia decaduto di molto poiché la figura professionale del musicista sul giglio non esiste più. Oggi vedo tanti ragazzi, con piacere, che si avvicinano alla Festa dei Gigli ma non hanno la giusta preparazione musicale . Hanno difficoltà a scrivere partiture, canzoni, non sanno distinguere nemmeno determinate figure musicali o tante cose che fanno male alla Festa dei Gigli. Prima al di là di chi poteva piacere di più o di meno c'erano le figure professionali. gli stessi colleghi tra i quali i Fratelli Forino, Franco Manco, Maurizio Saccone tutte persone che hanno studiato musica seriamente e hanno detto la loro. magari adesso ci stanno persone ,i ragazzi che basta che fanno sette, otto mesi, un anno di sax, tastiera e si trovano sul giglio perché quel determinato parente, quell'amico prende il giglio, o conosce quello in quel paese e magari gli dà la possibilità di suonare e sono tutti i maestri sul giglio andando a discapito di quello che è la qualità, la preparazione, perché la festa dei gigli non è solo la domenica. È bello arrangiare per una fanfara, dare una prestazione al popolo qualitativamente professionale e purtroppo io questo non lo vedo più. vedo che nascono tutti i giorni ragazzi che diventano maestri ma purtroppo sanno poco di musica. L'idea per rivalutare questo settore ci sono però diciamo, andiamo un po' appunto, come ho detto prima, io sono proiettato professionalmente su altre situazioni. avrei voluto fare e farei tanto per rivalutare il settore musicale della festa dei gigli ma purtroppo ci vorrebbero le persone giuste al posto giusto anche per quanto riguarda il coordinamento, queste figure che gestiscono le varie feste, ma purtroppo qui entra in gioco la politica. Basta che uno porta voti e si ritrova a suonare sul giglio ,un po' come le paranze, basta che porti i voti e scendi con la paranza, se non hai voti non scendi con la paranza. Oggi è anche così con la musica, se hai la possibilità di portare i voti ti ritrovi a fare il maestro di musica. Io metterei determinate regole e requisiti per appunto entrare a fare

parte della festa dei gigli musicalmente parlando logicamente, per garantire almeno professionalmente un minimo di qualità.

Pino grazie per l'intervista che ci hai concesso e complimenti ancora per il premio

Grazie e voi